

SANTO STEFANO

Realizzato all'interno del ristrutturato edificio scolastico di via Udine potrebbe essere agibile a dicembre

Centro servizi pronto entro due mesi

La struttura ospiterà i corsi di formazione per giovani avviati all'impiego nella piccola e media impresa

Entro un paio di mesi il centro servizi comprensoriale per la piccola e media industria e per la formazione sarà realtà. Procedono, infatti, i lavori all'interno dell'ex complesso scolastico di via Udine. Il sindaco di Santo Stefano indica anche la conclusione lavori: dicembre. L'iniziativa, voluta dall'amministrazione De Zolt, che ha inserito il recupero dell'ex fabbricato delle scuole medie come uno dei punti cardine del proprio programma presentato agli elettori tre anni fa, è finalizzata ad offrire una risposta alla richiesta di personale nel settore dell'edilizia e dell'artigianato, con una flessibilità dei moduli a seconda della domanda professionale che arriverà dal mercato del lavoro. I corsi saranno finanziati con il sostegno di Assindustria e Regione. Il coordinamento sarà della Provincia. La scuola di arti e mestieri - così viene chiamato il "centro" -, sarà collocata nei quattro piani dell'ala vecchia dell'immobile che ospitava le scuole dell'obbligo di secondo grado ed il piano progettuale esce dallo Studiotre Associati di Pieve di Cadore, con la firma dell'ingegnere Sergio Zandonella Necca, al quale, nel settembre del 2004, è stato affidato l'incarico della progettazione. Nel piano sottostrada troverà sede il laboratorio, mentre negli altri tre livelli saranno sistemate le aule. Tuttavia, i diversi piani saranno recuperati dotando loro flessibilità di utilizzo. L'importo complessivo è stato quantificato, dagli iniziali 700 mila, in 853 mila euro, finanziati per 455 mila euro con un contributo regionale (inserito nella misura "Docup Obiettivo2 2000-2006"), per 100 mila con fondi del Consorzio Bim Piave, per 85 mila dai Comuni di Comelico Superiore, San Nicolò e Sappada, per 26 mila dalla Provincia di Belluno, per 150 mila dalla Fondazione della Cassa di risparmio di Verona, Vicenza, Belluno ed Ancona (all'Istituto era stato richiesto di coprire l'operazione per 245 mila euro). Il Comune capoluogo del Comelico contribuirà con 37 mila euro.

Yvonne Toscani